

# Ada Gobetti.

## Il coraggio di essere coerenti

di Pietro Polito

*Il conformismo è il peggior nemico del progresso*<sup>1</sup>  
Ada Gobetti

Tra i molti talenti che Ada ha coltivato, la musica, la letteratura, la filosofia, la politica, il giornalismo, richiamo l'attenzione sulla sua *vocazione* pedagogica. Questa vocazione affonda le sue radici nell'idea condivisa con Piero di una *politica* educativa, sorregge l'impegno nell'antifascismo e nella Resistenza, si dispiega pienamente e autonomamente a partire dal secondo dopoguerra, trovando la sua espressione più significativa nelle pagine del "Giornale dei genitori", da lei fondato nel maggio 1959 e diretto fino alla sua scomparsa, il 14 marzo 1968.

Il lavoro di Ada pedagoga è volto all'educazione *integrale* della persona. I *protagonisti non spettatori* del processo di educazione integrale sono le donne e gli uomini, i giovani e i vecchi, i genitori e i figli, le ragazze e i ragazzi, le bambine e i bambini.

I valori di una educazione integrale, laica, umanistica sono i valori della ragione. Adottando un linguaggio tecnicamente filosofico, sono valori formali e non sostanziali; ricorrendo al linguaggio comune hanno a che fare con la forma piuttosto

---

<sup>1</sup> Ada Marchesini Gobetti Prospero, *Vivere insieme*, Corso di educazione civica per le scuole medie e secondarie inferiori, Loescher, Torino 1960, p. 10. Il libro reca la dedica: "Ai miei nipotini Andrea e Marta e a tutti i loro amici, pensando al domani". Per avvicinarsi ad Ada consiglio di partire dal numero dedicato alla sua figura, che comprende il carteggio tra Ada e Croce, a cura di Sergio Caprioglio, "mezzosecolo", 7, Annali 1987-1989, p. 204. Segnalo l'ottima biografia scritta da Jomarie Alano, *A Life of Resistance. Ada Prospero Marchesini Gobetti (1902-1968)*, University of Rochester Press, 2016, di cui si auspica la traduzione in italiano. Segnalo i lavori in corso di pubblicazione: Ada Marchesini Gobetti, *Non siete soli. Scritti da «il Giornale dei genitori» (1959-1968)*, Introduzione e cura di Angela Arceri, postfazione di Goffredo Fofi, Centro studi Piero Gobetti, Torino, Edizioni Colibrì, Milano 2018; Emmanuela Banfo, *Ada giornalista*, Centro studi sul Giornalismo Gino Pestelli, Torino, con una mia postfazione.

che con il contenuto, ci suggeriscono come dobbiamo comportarci, non ci dicono in che cosa dobbiamo credere o non credere. Il principio basilare dell'educazione integrale in senso laico è che non esistono valori superiori ai quali uniformarsi.

Tali valori ispirano l'impresa del "Giornale dei genitori". Tra i numerosi articoli in cui Ada, in forma chiara quanto efficace, espone il suo credo morale ne trascelgo uno dell'ottobre 1965 *Chiarezza e coerenza*, in cui affronta il problema dell'ora di religione a scuola e della facoltà riconosciuta dai regolamenti scolastici ai genitori di non avvalersene. Il suo bersaglio polemico è il "qualunquismo morale"<sup>2</sup>. Dopo avere affermato che i credenti hanno il diritto e il dovere di istruire i propri figli alla conoscenza dei dogmi e al rispetto dei principi in cui essi credono, Ada invita i laici a liberarsi "dalla pigrizia di un conformismo più o meno cosciente"<sup>3</sup>.

I valori dell'educazione integrale sono fondamentalmente tre. Il primo valore è la *chiarezza*: a ogni "raffinato tatticismo" è preferibile la chiarezza, cioè "una netta e cortese presa di posizione"<sup>4</sup>. Il secondo valore è la *dignità*: la chiarezza è il presupposto della dignità perché il senso della dignità matura in un ambiente, un'atmosfera in cui sin da piccoli si viene educati a vivere, confrontare, anche contrapporre valori e principi diversi. Il terzo valore è la *coerenza*, meglio "il coraggio di essere coerenti"<sup>5</sup>. Il mestiere di educatore consiste nella capacità di maturare e far maturare "una chiarezza e una sicurezza di ideali in cui [l'educando] possa affondare le proprie radici traendone forza per sé e coraggio di fronte agli altri"<sup>6</sup>. Chiarezza, dignità, coerenza sono "una conquista personale" che poggia sulla "coscienza della propria diversità" e su "una base e una tradizione a cui è possibile appoggiarsi per costruire una concezione di vita"<sup>7</sup>.

---

<sup>2</sup> Ada Marchesini Gobetti, *Chiarezza e coerenza*, a. VII, n. 10, ottobre 1965, pp. 6-9 e 32; poi in Id, poi in *Educare per emancipare. Scritti pedagogici 1953-1968*, Lacaíta, Manduria 1982, p. 243.

<sup>3</sup> *Ivi*, p. 241.

<sup>4</sup> *Ivi*, pp. 241 e 243.

<sup>5</sup> *Ivi*, p. 246.

<sup>6</sup> *Ibidem*.

<sup>7</sup> *Ivi*, p. 244.

